

La gente ha scelto: sarà un Varese “crociato”

Pubblicato: Venerdì 19 Luglio 2013



I tifosi lo chiedevano da tempo e – finalmente aggiungiamo noi – sono stati accontentati: **anche il Varese ha avuto la sua presentazione in piazza**, anzi nella principale piazza della città, e la mossa si è rivelata un successo. Tanta gente si è mossa fin dalle 19 per popolare il centro: **molti hanno atteso sotto il palco** allestito dalla società, altri – e in particolare i **ragazzi della Curva Nord** – si sono riuniti sotto **al Garibaldino da dove si sono mossi in corteo** con bandiere, striscioni, maglie e sciarpe. E con la voce già in versione campionato, pronta anzitutto a sostenere il **neopresidente Nicola Laurenza**, invocato più volte dal popolo del Varese.

Istrionico e sorridente, il numero uno del club di via Manin si è trovato a suo agio con il microfono in mano **duettando con i presentatori** – Michele Marocco e la madrina della squadra Sarah Maestri – e, al momento giusto, tornando ad arringare i suoi giocatori arrivati in pullman al gran completo dopo le 20 e accolti anche con i fuochi d’artificio. Laurenza ha fatto ricorso ai colori sociali («**il bianco è quello dell’onestà, il rosso quello della passione**: ricordatevi che rappresentate il Varese e avete una grande responsabilità verso tutta questa gente che è qui per voi») per caricare nuovamente la squadra dopo il primo “discorso pubblico” di domenica scorsa al Palace Hotel.



Questa volta il **colpo d’occhio è stato ancora superiore** – difficile fare una stima, ma almeno 1.500 persone si sono alternate sotto al palco – che ha letteralmente commosso mister **Stefano Sottili**, **arrivato a parlare con gli occhi lucidi** «per la seconda volta in diciott’anni di carriera – ha ammesso – visto che un’accoglienza simile la ricordo solo quando

sono tornato al “Picco” di Spezia». Da una serata del genere, dove hanno raccolto **applausi un po’ tutti** i componenti della famiglia biancorossa, gli unici a essere **punzecchiati sono stati il sindaco** Fontana, cui la gente ha chiesto a gran voce di muoversi riguardo allo stadio, **l’ex bomber Ebagua** (rientrato a fare la parte negativa nel coro a favore di Neto) e **soprattutto Antonio Rosati**. Il presidente degli ultimi quattro anni, pur applaudito dai tifosi moderati, è stato ricordato in modo negativo dagli ultras che non hanno gradito il suo chiacchierato passaggio al Genoa. E forse anche per questo Laurenza è stato invocato alla grandissima.

Tra premiazioni varie e presentazioni si è quindi arrivati al clou dell’appuntamento, ovvero la **scelta della prima maglia** da utilizzare in campionato. La voce della piazza – si è votato per acclamazione – ha chiesto di usare la **versione bianca che in verità è “crociata”,**



visto che richiama il disegno della bandiera cittadina. La tradizionale rossa sarà dunque relegata al ruolo di seconda maglia con buona pace dei puristi (partito cui ci iscriviamo senza se e senza ma...) mentre la casacca nera – con “V” rossa sul petto – non ha proprio incontrato i gusti dei tifosi. Per inciso ci permettiamo di sottolineare che

il design delle diverse versioni non ci piace granché (la stessa versione con la croce somiglia a una divisa di riserva dell’Inter di qualche anno fa) ma ovviamente sono gusti personali. E altrettanto ovviamente le magliette da sole non fanno gol e non vincono le partite. Quindi che **sia un Varese “crociato” non solo nei colori ma anche e soprattutto nello spirito**, nella voglia di conquistare metri di campo e risultato finale. La gente di Masnago, per conto suo, è pronta a dare tutto il sostegno che la squadra saprà guadagnarsi: tra poco Neto e compagni saliranno in Valle d’Aosta per il ritiro e le prime amichevoli, lì dovrà cominciare a nascere quell’unione di intenti necessaria per vivere un’altra annata da protagonisti in Serie B.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it